Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 19 maggio** — **Numero 117**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 232 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione di L. 135,000 da inscriversi in un apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 per il completamento della costruzione dell'edificio ad uso di sede della R. Legazione italiana in Cettigne.

Art. 2.

Per tutti gli atti riguardanti la spesa di cui al precedente articolo è data facoltà al Governo di derogare alle leggi vigenti in materia di contabilità e di costruzione di opere pubbliche.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 233 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 151,514.19 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

***TABELLA** di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1909-910.*

Maggiori assegnazioni:

Cap. n.		
52.	Spese d'ufficio del Ministero	5,000 —
54.	Personale di ruolo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	50 —
55.	Compensi, retribuzioni, mercedi e indennità di missione al personale dell'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri	5,000 —
76.	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri-economi delle intendenze di finanza (Spese fisse)	958 06
86.	Spese pei servizi del tesoro	2,000 —
93.	Assegni di valetudinarietà ai lavoranti di zecca, sussidi ai medesimi e loro superstiti - Premi per modelli di nuovi tipi di monete - Spese per la Commissione artistica-tecnica-monetaria istituita con R. decreto 29 gennaio 1905, n. 27, e per le Commissioni istituite per concorsi relativi all'arte della monetazione o della medaglia, per il Consiglio di cui all'art. 34 del regolamento approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765, e per lavori straordinari	5,000 —
94.	Scuola dell'arte della medaglia	2,000 —
96.	Retribuzioni e compensi agli impiegati ed al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro ed al personale d'ordine e di servizio delle RR. avvocature erariali, per lavori e prestazioni straordinarie - Compensi alle Commissioni di esami e alla Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1880, n. 503	55,250 —
101-*bis*.	Paghe ai diurnisti avventizi presso la ragioneria generale dello Stato	900 —
102.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	48,500 —
103.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati ed al personale suddetto collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	5,000 —
112.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri	3,000 —
116.	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	6,000 —
117.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	8,000 —
163-*novies*.	Interessi di mora dovuti al colonnello cav. Angelo Dovara per soprassoldo indebitamente soppresso	4,271 83
163-*decies*.	Saldo d'impegni riguardanti le spese per indennità di residenza dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1908-909 e retro	584 30
	Totale L.	151,514 19

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.		
27.	Interessi dovuti alle Società già esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula sulle somme pagate dopo il 1° luglio 1905, ecc.	50,000 —
50.	Personale di ruolo del Ministero	21,600 —
51.	Personale di ruolo del Ministero — Indennità di residenza in Roma	5,000 —
66.	Personale dell'Ispettorato generale	4,500 —
68.	Spese diverse occorrenti per la Commissione permanente di cui all'art. 107 del testo unico della legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, ecc.	800 —
69.	Personale di ruolo delle Avvocature erariali	34,714 19
75.	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze di finanza	20,000 —
79.	Personale delle delegazioni del tesoro e degli uffici di gestione e controllo	1,000 —
82.	Spese d'ufficio della tesoreria centrale, dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, ecc.	3,000 —
89.	Personale di ruolo della R. Zecca	1,000 —
121.	Personale dell'Officina governativa carte-valori	4,000 —
162.	Rimborsi dovuti a Società ferroviarie per le perdite derivanti dalle tariffe eccezionali instituite con i RR. decreti 24 giugno, 27 luglio e 3 agosto 1903, nn. 249, 369 e 378, ecc.	5,900 —
	Totale L.	151,514 19

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 234 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 67,600 al capitolo 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909 910 « Fondo di riserva per le spese impreviste ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 205 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 dicembre 1905, n. 640, con cui fu approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il giorno 15 stesso mese ed anno per la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Cancello-Benevento al sig. Antonio Cilli, in rappresentanza del sig. Ettore Legru;

Ritenuto che, in seguito a proposta avanzata dal concessionario della linea, è stata per ogni effetto di legge e di contratto, riconosciuta come sub-concessionaria con nota Ministeriale 3 maggio 1909, n. 1564, la « Società italiana per le strade ferrate sovvenzionate » (anonima sedente in Roma) attribuendo ad essa indistintamente tutti i diritti ed oneri della concessione;

Vista la domanda 28 gennaio 1909, modificata poi e completata con dichiarazioni 3 settembre e 7 novembre 1909, con cui la Società ha chiesto la ripartizione della linea in tronchi agli effetti dell'apertura all'esercizio o della decorrenza della sovvenzione, nonchè una proroga di mesi 18 per il compimento dei lavori, oltre la proroga già accordatale nei limiti consentiti dall'atto di concessione, fino al 20 novembre 1909;

Ritenuto che per tali oggetti si rese necessaria una formale deroga al disposto degli articoli 4 e 8 dell'originaria convenzione di concessione;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutorio l'atto addizionale stipulato il 3 marzo 1910 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il rappresentante della « Società italiana delle strade ferrate sovvenzionate » in parziale modificazione dell'originario atto di concessione della ferrovia Cancello-Benevento 15 dicembre 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

N. 15 di repertorio.

FERROVIA CANCELLO-BENEVENTO

Ripartizione della linea in tronchi

ATTO ADDIZIONALE alla Convenzione 15 dicembre 1905, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Cancello a Benevento.

L'anno 1910 addì 3 del mese di marzo in Roma, nella sede del Ministero dei lavori pubblici;

Dinanzi all'infrascritto primo segretario delegato alla stipulazione dei contratti;

Sono comparsi:

Da una parte

Le Loro Eccellenze l'avv. Giovanni Celesia, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, in assenza del ministro, giusta delega qui unita sotto il n. 1 ed il dott. Edoardo Ottavi, sottosegretario di Stato per il tesoro, in assenza del ministro, giusta delega qui allegata sotto il n. 2, per conto dell'Amministrazione dello Stato;

E dall'altra

Il sig. avv. Enrico Scialoja in rappresentanza della « Società italiana per le strade ferrate sovvenzionate », subconcessionaria della linea Cancello-Benevento; delegato a stipulare e a firmare come da processo verbale del Consiglio d'amministrazione del 28 febbraio 1910, autenticato dal dott. comm. Enrico Capo, notaro in Roma, in data 2 marzo 1910 allegato al presente atto, sotto il n. III;

Premesso che mediante convenzione 15 dicembre 1905, approvata con decreto Reale 28 dicembre stesso anno n. 640, il Governo accordava la concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia Cancello-Benevento al signor Antonio Cilli in rappresentanza del signor Ettore Legru;

Che successivamente, in seguito a proposta avanzata dal concessionario della linea, è stata per ogni effetto di legge e di contratto, riconosciuta come subconcessionaria la « Società italiana per le strade ferrate sovvenzionate », (anonima, sedente in Roma, attri-

buendo ad essa indistintamente tutti i diritti ed oneri della concessione);

Che, con l'articolo 4 dell'atto di concessione sopra nominato, lo Stato si impegnò a corrispondere al concessionario della linea un sussidio di L. 5,000 a km. per la durata di anni settanta, con la condizione però che la corresponsione di tale sussidio non avrebbe avuto decorrenza se non quando fosse stata aperta all'esercizio l'intera linea;

Che, iniziati i lavori di costruzione della ferrovia, la Società predetta, mediante istanza 28 gennaio 1909, modificata poi con dichiarazione 7 novembre 1909, chiese al Governo l'autorizzazione di poter aprire all'esercizio la linea in due tronchi, il primo da Cancello a San Martino Valle Caudina (lungo circa km. 29.250), ed il secondo da San Martino a Benevento (lungo circa km. 17.800), nell'intesa che, con ciò, la corresponsione del sussidio di L. 5000 a km. per anni 70, debba decorrere:

a) per il primo tronco dalla data del decreto Reale, con cui sarà approvato il presente atto addizionale;

b) per il secondo tronco dalla data di apertura all'esercizio regolarmente autorizzata;

Ritenuto che, per la entità dei lavori da eseguirsi in conseguenza della variante approvata per il secondo tronco, fra il km. 41.850 e l'estremo in stazione di Benevento, nonchè per le difficoltà inerenti alla costruzione della linea e provenienti da forza maggiore in causa della natura franosa dei terreni, si palesa necessario accordare alla Società un nuovo termine di mesi 18, oltre la proroga che, nei limiti dell'art. 8 della convenzione di concessione, fu già accordata fino al 20 novembre 1909;

Ritenuto che per tali oggetti si rende necessaria una formale deroga al disposto degli articoli 4 ed 8 dell'originaria convenzione di concessione;

Tutto ciò premesso, si è dalle parti, come sopra comparse, convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

La sovvenzione annua chilometrica di L. 5000 per 70 anni che lo Stato si è assunto di pagare al concessionario della linea Cancello-Benevento, a senso dell'art. 4 del relativo atto di concessione, comincierà a decorrere:

a) per il primo tronco Cancello-San Martino-Valle Caudina dalla data del decreto Reale con cui sarà approvato il presente atto addizionale;

b) per il secondo tronco San Martino-Benevento, dalla data dell'apertura all'esercizio regolarmente autorizzata, fermi restando per tutto il resto i patti e le condizioni stabilite nel citato art. 4 circa la misurazione della lunghezza sussidiabile, e la liquidazione e pagamento del sussidio.

Art. 2.

Il termine per la ultimazione dei lavori dell'intera linea è fissato al 20 maggio 1911; e il pagamento del sussidio riferentesi al primo tronco sarà sospeso, se la intera linea non sarà aperta all'esercizio entro il termine suddetto.

Art. 3.

Le spese tutte del presente atto sono a carico della Società subconcessionaria.

La convenzione stessa sarà registrata col solo pagamento del diritto fisso di lire una.

Art. 4.

La presente convenzione non sarà per lo Stato valida ed efficace se non dopo la sua approvazione per decreto Reale, e la registrazione del medesimo alla Corte dei conti.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
Giovanni Celesia.
Il sottosegretario di Stato per il tesoro
Edoardo Ottavi.
Enrico Scialoja.
Luigi Cappelletti, teste.
Felice Novello, teste.
Avv. Carlo Petrocchi, primo segretario delegato ai contratti nel Ministero dei lavori pubblici.

Il numero 221 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538, e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per gli anni 1907, 1908 e 1909, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

ELENCO delle somme da corrispondersi al sottoindicato Comune per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Importo
1	Benevento	Molinara	393 50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Benevento	Molinara	393 50
2	Cagliari	Ardauli	637 75
3	Id.	Samassi	513 16
4	Id.	Iglesias	4,811 —
5	Catania	Grammichele	1,184 —
6	Cosenza	San Lorenzo Bellizzi	1,974 —
7	Palermo	Valledolmo	4,590 48
8	Reggio Calabria	Stignano	772 81
9	Sassari	Castel Sardo	812 —
10	Id.	Orosei	1,178 70
		Totale . . .	16,867 40

Visto; d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Benevento	Apollosa	754 19
2	Id.	Castelvetere in Val Fortore	499 42
3	Id.	Campoli del Monte Taburno	343 78
4	Id.	Airola	553 75
5	Id.	Foglianise	183 30
6	Id.	Fragneto Monforte	859 11
7	Id.	San Lorenzo Maggiore	315 11
8	Caltanissetta	Barrafranca	2,460 90
9	Id.	Piazza Armerina	2,606 —
10	Id.	Castrogiovanni	2,395 75
11	Id.	Montedoro	607 24
12	Id.	Villarosa	1,363 —
13	Id.	Sutera	1,356 50
14	Caserta	Galluccio	1,142 75
15	Id.	Brusciano	576 97
16	Id.	Capodrise	242 91
17	Id.	Piana di Caiazzo	180 25
18	Caserta	Valle Agricola	700 50
19	Id.	Comiziano	329 07
20	Id.	Portico di Caserta	1,248 —
21	Cosenza	Parenti	1,280 28
22	Id.	Majerà	216 75
23	Id.	Oriolo	1,858 30
24	Id.	Santa Sofia d'Epiro	839 75
25	Foggia	Ischitella	401 90
26	Messina	Monforte San Giorgio	682 13
27	Id.	Alì	169 92
28	Id.	Barcellona Pozzo di Gotto	3,258 71
29	Id.	Castroreale	480 97
30	Id.	Condrò	183 03
31	Id.	Fiumedinisi	749 33
32	Id.	Guidomandri	120 52
33	Id.	Locadi	103 50
34	Id.	Meri	152 84
35	Id.	San Filippo del Mela	65 55
36	Id.	San Pier Niceto	476 89
37	Id.	Valdina	190 —
38	Palermo	Palermo	11,037 50
39	Id.	Ciminna	1,509 61
40	Id.	Bisacquino	1,902 99
41	Id.	Misilmeri	1,169 32
42	Id.	Santa Flavia	400 —
43	Id.	Sciara	1,601 53
44	Id.	Castronuovo di Sicilia	2,038 76
45	Potenza	Colobraro	1,191 47
46	Id.	Garaguso	766 84
47	Id.	Albano di Lucania	390 —
48	Id.	Armento	1,370 40
49	Id.	Castelluccio Superiore	1,243 55
50	Id.	Missanello	669 62
51	Id.	Oliveto Lucano	627 43
52	Id.	Ruvo del Monte	1,004 10
53	Id.	Latronico	983 50
54	Id.	Stigliano	2,209 90
55	Id.	San Giorgio Lucano	470 80
56	Id.	Castelmezzano	714 75
57	Id.	Rotondella	1,401 47
58	Id.	Senise	1,503 49
59	Id.	Trivigno	1,024 50
60	Id.	San Chirico Nuovo	70 14
61	Id.	Rivello	1,349 —

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
62	Potenza	Fardella	818 57
63	Id.	San Paolo Albanese	573 51
64	Id.	Bella	1,048 04
65	Reggio di Calabria	Stignano	386 40
66	Id.	Pellaro	120 15
67	Id.	San Pier Fedele	259 50
68	Id.	Benestare	252 62
69	Id.	Sant'Ilario del Ionio	325 77
70	Id.	San Stefano d'Aspromonte	364 12
71	Id.	Montebello Ionico	936 70
72	Id.	Maropati	530 32
73	Id.	Anoia	345 80
74	Id.	Bagaladi	97 42
75	Id.	Bianco	251 50
76	Id.	Gallico	427 80
77	Id.	Oppido Mamertino	305 40
78	Id.	Platì	193 05
79	Id.	Precacore	75 23
80	Id.	Roghudi	529 73
81	Id.	Sant'Agata di Bianco	120 51
82	Id.	Santa Cristina d'Aspromonte	187 76
83	Id.	San Giovanni di Gerace	402 50
84	Id.	San Lorenzo	953 15
85	Id.	Varapodio	70 25
86	Sassari	Oliena	880 50
87	Id.	Nughedu San Nicolò	589 72
88	Id.	Florinas	222 41
89	Trapani	Camporeale	1,052 55
		Totale . . .	78,980 57

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero **240** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti nel Regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877, numero 3814;

b) reati preveduti dagli articoli 125, 126, 140, 246, 247 e 251 del Codice penale;

c) reati di esercizio arbitrario (art. 235 Codice penale), determinati da pretese ragioni di usi civici;

d) reati preveduti negli articoli 1 e 5 della legge 19 luglio 1894, n. 314, sulle materie esplodenti;

e) reati di diserzione da navi mercantili, di disobbedienza ed insubordinazione, previsti dagli articoli 264 a 280, 281 a 283 del Codice della marina mercantile.

I marinai, ammessi a godere dell'amnistia come sopra concessa, sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 2.

È pure concessa amnistia per i seguenti reati:

a) furti semplici commessi su legna da ardere o, per indigenza, su cose destinate all'alimentazione umana, quando il valore della cosa non superi le L. 30;

b) spigolamento, abbandono di animali su fondo altrui (art. 405 e 426 capoverso Codice penale);

c) delitti previsti dall'art. 375, n. 1 del Codice penale;

d) contravvenzioni al disposto degli articoli 154, 180 e 223 del Codice di commercio, purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle predette disposizioni;

e) contravvenzioni previste nei Codici, nelle leggi e nei regolamenti, purchè le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni, se restrittive della libertà personale, ovvero trecento lire se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria, le quali, nel complesso, convertendo quest'ultima a norma di legge, avrebbero una durata non superiore a 30 giorni;

La disposizione contenuta nella lettera *e*) non si applica alle contravvenzioni relative alle armi e ai giuochi di azzardo; a quelle relative alla legge sulla sanità pubblica e ai regolamenti locali di igiene; alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; alla legge sugli infortuni sul lavoro e a quella dell'emigrazione; nè alle contravvenzioni prevedute nelle leggi finanziarie, per le quali si provvederà altrimenti.

Art. 3.

Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato. L'indulto, invece, si applica una sola volta, dopo cumulate le pene secondo le norme di cui agli articoli 67 e seguenti del Codice penale.

Art. 4.

La efficacia del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso.

Esso non pregiudica le azioni civili derivanti da reati, nè i diritti dei terzi, nè la stessa azione dell'erario, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **241** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina;

Sentito il parere del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia:

a) a coloro che incorsero nel reato di omissione nelle liste di leva delle classi del 1889 e precedenti se appartenenti alla leva di terra; delle classi del 1888 e precedenti se appartenenti alla leva di mare;

b) a coloro che incorsero nel reato di renitenza nelle leve sulle classi rispettivamente sovra indicate, quando non possano conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni sul servizio della leva all'estero;

c) ai militari del R. esercito e della R. marina di qualsiasi classe che, per non avere risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, siano incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data del presente decreto;

d) ai militari del R. esercito e della R. marina di qualsiasi classe che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sul reclutamento dell'esercito, oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima;

e) ai militari di qualsiasi classe o categoria mancanti alla chiamata alle armi per istruzione anteriormente alla data del presente decreto.

Art. 2.

Per l'applicazione di questa amnistia si osserveranno le norme seguenti:

a) i renitenti, omessi, disertori e mancanti indicati nel precedente articolo sono ammessi incondizionatamente all'amnistia se nati anteriormente al 1° gennaio 1873;

b) per gli omessi, disertori e mancanti, nati dal 1° gennaio 1873 fino al 1889 incluso se appartenenti alla leva di terra e fino al 1888 se appartenenti alla leva di mare, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che regolino la loro posizione non più tardi del 31 dicembre 1910 presso le autorità del Regno se qui residenti o rimpatriati dall'estero, e non più tardi del 31 agosto 1911 presso le autorità diplomatiche e consolari se residenti all'estero.

Però coloro che risiedano all'estero e che risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi alla amnistia soltanto quando, dopo essersi presentati alle autorità diplomatiche o consolari nel termine suaccennato, rientrino nel Regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 dicembre 1911. Questo termine è prorogato sino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età per coloro che entro il 31 agosto 1911 provino innanzi alle autorità diplomatiche o consolari di trovarsi nella condizione di cui negli articoli 120 e 120-*bis* della legge sul reclutamento dell'esercito, nell'art. 10 della legge 15 dicembre 1907, n. 763, nell'art. 10 della legge 5 luglio 1908, n. 348 e nell'art. 43 della legge sulla leva di mare, oppure abbiano assunta la qualità di volontari di un anno ritardatari a mente degli articoli 118 e 81 delle leggi predette;

c) le disposizioni di cui alla precedente lettera *b*) si applicano anche ai renitenti residenti nel Regno;

Esse si applicano pure ai renitenti residenti all'estero, i quali essendo abili al servizio militare, e non avendo diritto alla assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria ovvero alla dispensa provvisoria dal servizio non possono conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni pel servizio della leva all'estero;

d) gli omessi, renitenti, disertori e mancanti residenti all'estero, menzionati nelle precedenti lettere *b*) e *c*) possono essere ammessi all'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno, purchè effettuino la surrogazione con un fratello che abbia tutti i requisiti richiesti.

Art. 3.

È pure concessa amnistia ai militari del R. esercito e della R. marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente alla data del presente decreto.

Coloro che risultino nati anteriormente al 1° gennaio 1873 sono ammessi all'amnistia incondizionatamente; per quelli nati dal 1° gennaio 1873 in poi la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che, per presentazione spontanea o per arresto, si costituiscano alle autorità militari per imprendere servizio entro il 31 dicembre 1910 qualora risiedano nel Regno, entro il 31 dicembre 1911 se residenti all'estero.

Questi ultimi sono dispensati da tale condizione se inabili al servizio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI — SPINGARDI — LEONARDI CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 242 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per gli stabilimenti militari di pena e per le compagnie di disciplina approvato con Nostro decreto del 21 aprile 1904;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, d'intesa con i ministri dell'interno, delle finanze e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La permanenza alla 2ª classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a due mesi.

È condonata la restante punizione a quelli fra gli individui suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio, e alla data del presente decreto si trovino ascritti alla 2ª classe di punizione.

Art. 2.

L'incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza, le quali, alla data del presente decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali, alla stessa data, era stata già pronunciata la incorporazione, è ridotta di sei mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che, condannate alla detta incorporazione, alla data del presente decreto si trovino in istato di latitanza.

Art. 3.

La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina di punizione per i militari della R. marina e per le guardie di finanza, le quali, alla data del presente decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali, alla stessa data, era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a tre mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che, condannate alla detta incorporazione, alla data del presente decreto, si trovino in istato di latitanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI — FACTA — LEONARDI CATTOLICA — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1910:

Grimaldi rag. Francesco, ragioniere di 4ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1910:

Rettificato il decreto Ministeriale 25 marzo 1909 nel senso che il ragioniere di 3ª classe Fiammingo ragioniere Raffaele è promosso alla 2ª classe per anzianità e merito, anzichè per anzianità.

Scrivani nominati alunni.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1910:

Bellotti Giacomo — Ponti Crispoldo.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Pellisari Giulio, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Reale in data 17 aprile 1910 il signor Terzi Oreste, ricevitore del registro di 5ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 4 febbraio 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 maggio corrente, in Castelnuovo di San Pio delle Camere (provincia di Aquila) e in Pasturo (provincia di Como) e il giorno 17 maggio corrente in Crespadoro (provincia di Vicenza), sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 maggio 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Cà d'Andrea, in provincia di Cremona, è stato, con decreto del 17 maggio 1910, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

1. N. 517,643 di L. 26.25 a favore di *Roasio Carolina* fu Giuseppe, moglie di Volpato *Giovanni*, domiciliata a Bardassano (Torino).
2. N. 517,644 di L. 26.25 a favore di *Roasio* Teresa fu Giuseppe, moglie di Baroetto Antonio, domiciliata a Bardassano (Torino).
3. N. 517,645 di L. 26.25 a favore di *Roasio* Anna fu Giuseppe, moglie di Fiorio Pietro, domiciliata a Bardassano (Torino), tutte con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Varetto* Vittoria fu *Giuseppe* vedova *Roasio*, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

la prima a *Roaso Maria-Carola* fu Giuseppe, moglie di Volpato *Giuseppe-Giovanni Battista*, domiciliata a Bardassano (Torino);

la seconda a *Roaso* Teresa fu Giuseppe, moglie di Baroetto Antonio, domiciliata a Bardassano (Torino);

la terza a *Roaso* Anna fu Giuseppe, moglie di Fiorio Pietro, domiciliata a Bardassano (Torino), tutte con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Varetti* Vittoria fu *Giovanni Battista* vedova di *Roaso* Giuseppe.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 384,467 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,273,208 del consolidato 5 0[0) per L. 15-14 al nome di Giustini *Domenico* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giustini *Domenica* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 aprile 1910.

	AL 30 giugno 1909	AL 30 aprile 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	501,264,812 96	414,203,404 70	— 87,061,408 26
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	414,642,687 86	(1) 599,671,516 94	+ 185,028,829 08
Insieme	915,907,500 82	1,013,874,921 64	+ 97,967,420 82
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	618,777,573 36	624,661,051 17	— 5,883,477 81
Situazione del Tesoro	+ 297,129,927 46	+ 389,213,870 47	+ 92,083,943 01

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 174,015,02).

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	425,826,997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75,437,815 54	
			501,264,812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	229,563,837 29	1,604,768,614 32	1,834,332,451 61	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	748 28	166,920, 84	167,669 12	
	» III. - Movimento di capitali	43,793,233 52	122,416,948 74	166,210,182 26	
	» IV. - Partite di giro	9,860,007 28	35,986,911 59	45,846,918 87	
		283,217,826 37	1,763,339,395 49	2,046,557,221 86	2,046,557,221 86
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,361,000 —	91,887,500 —	100,248,500 —	
	Vaglia del Tesoro	163,642,155 08	1,625,446,760 59	1,789,088,915 67	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	10,000,000 —	119,450,000 —	129,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	22,495,601 88	225,408,077 59	247,903,679 47	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,501,276 35	12,557,962 31	15,059,238 66	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	9,000,000 —	111,000,000 —	120,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	1,500,000 —	6,495,744 81	7,995,744 81	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	105,200 —	333,023 14	438,223 14	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	17,503,377 —	133,730,072 87	151,233,449 87	
	Incassi da regolare	39,534,506 97	372,371,849 46	411,906,356 43	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		274,643,117 28	2,698,680,990 77	2,973,324,103 05	2,973,324,108 05
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	42,521,587 16	215,682,853 67	258,204,440 83	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	21,008,263 72	131,029,559 89	152,037,823 61	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,700,939 07	4,298,990 73	5,999,929 80	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	475 03	475 03	
	Diversi	31,025,298 44	302,503,345 90	333,528,644 34	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	2,745,940 —	2,745,940 —	
		96,256,088 39	676,008,211 60	772,264,299 99	772,264,299 99
				Totale . . .	6,293,410,442 86

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 30 APRILE 1910. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	160,249,032 68	1,555,242,672 79	1,715,491,705 47	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	974,795 14	12,497,337 75	13,472,132 89	
	» III. - Movimento di capitali	26,883,105 28	127,931,267 35	154,814,372 63	
	» IV. - Partite di giro	2,584,548 60	41,539,931 04	44,124,479 64	
		190,691,481 70	1,737,211,208 93	1,927,902,690 63	1,927,902,690 63
	Decreti di scarico	—	26,588 22	26,588 22	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	26,544,000 —	26,544,000 —	26,570,588 22
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,026,000 —	114,430,500 —	122,456,500 —	
	Vaglia del Tesoro	168,738,779 33	1,623,188,634 43	1,791,927,413 76	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	40,000,000 —	40,000,000 —	80,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	43,102,823 60	238,733,184 40	281,836,008 —	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	21,008,263 72	135,183,258 03	156,191,521 75	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	14,107,549 13	14,107,549 13	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	42,076 20	42,076 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,790,962 73	69,301.256 73	74,092,219 46	
	Incassi da regolare	36,040,138 21	388,251,217 35	424,294,355 56	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	2,745,940 —	2,745,940 —	
		321,706,967 59	2,645,733,662 65	2,967,440,630 24	2,967,440,630 24
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	19,529,426 32	320,868,342 51	340,397,768 83	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,076,029 74	14,335,382 47	16,411,411 21	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	14,839,713 35	108,330,531 62	123,170,244 97	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	8,600,881 87	65,057,410 27	73,658,292 14	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	35,008,720 12	338,646,691 80	403,655,411 92	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		80,054,770 40	877,238,358 67	957,293,129 07	957,293,129 07
	Totale dei pagamenti				5,879,207,038 16
(a) Fondo di cassa al 30 aprile 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			327,725,143 72	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			86,478,260 98	414,203,404 70
	Totale				6,293,410,442 86

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 174,015,020 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 30 aprile 1910
Buoni del Tesoro	129,465,500 —	107,257,500 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	27,255,700 11
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	70,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	196.219,625 04
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	10,522,687 30
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	50,610,911 97
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	9 262.631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,738,424 45
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	96,696,667 04
Incassi da regolare	34,786,802 64	22,398,803 51
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	21,448.100 —
Totale	618,777,573 36	624,661,051 17

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 30 aprile 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80.000.000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000.000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	139,544,571 88
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	16,483,035 70
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	52,863,657 55
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	113,369,240 58
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,817 70	1,710.342 67
Diversi	31,558,880 98	101,685,648 56
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l operazione col Banco di Napoli, come sopra	24,194,040 —	21,448,100 —
Totale	414,642,687 86	599,671,516 94

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 aprile 1910, ascendeva a L. 3,610,022.36.
B) quello delle altre contabilità spaciali che alla stessa data era di L. 19,272,767.03

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di aprile 1910	MESE di aprile 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto aprile 1910	Da luglio 1908 a tutto aprile 1909	DIFFERENZA nel 1910
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	6,644,856 85	905,057 80	+ 1) 5,739,799 05	60,685,118 64	38,368,785 36	+ 22,316.333 28
CONTRIBUTI – Imposte dirette						
Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	29,403,206 10	28,914,052 16	+ 489,153 94	149,276,584 14	149,633,109 51	— 356,525 37
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	39,312,852 93	34,765,278 97	+ 4,547,573 96	223,984,642 28	214,399,031 23	+ 9,585,611 05
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	22,033,588 96	18,868,672 04	+ 3,164,916 92	219,719,241 16	200,893,655 98	+ 18,825,585 18
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	2,580,603 07	137,159 70	+ 2,443,443 37	32,715,594 18	23,734,490 87	+ 8,981,103 31
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	31,317 13	— 31,317 13	1,577,109 21	758,226 61	+ 818,882 60
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	16,384,011 35	8,827,530 03	+ 7,556,481 32	131,315,795 96	112,398,103 24	+ 18,917,692 72
Dogane e diritti marittimi	28,804,096 61	32,682,745 63	— 3,878,649 02	259,987,241 42	264,139,286 71	— 4,152,045 29
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,796,063 63	2,863,316 96	— 67,253 33	27,676,885 68	27,615,861 39	+ 61,024 29
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di cansumo della città di Roma	1,755,257 89	1,723,326 86	+ 31,931 03	17,449,001 36	16,192,888 18	+ 1,256,113 18
Privative						
Tabacchi	24,823,333 93	23,612,987 23	+ 1,210,346 70	240,202,534 58	228,490,134 97	+ 11,712,399 61
Sali	6,386,557 —	6,039,697 60	+ 346,859 40	71,356,468 99	66,913,433 14	+ 4,443,035 85
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	262,384 80	100,373 97	+ 162,010 83	1,799,743 92	1,778,358 94	+ 21,384 98
Lotto	15,350,992 60	15,213,987 73	+ 137,004 87	81,174,123 29	76,625,603 82	+ 4,548,519 47
Proventi servizi pubblici						
Poste	8,589,922 78	8,574,023 14	+ 15,899 64	88,450,197 26	80,520,972 20	+ 7,929,225 06
Telegrafi	1,936,123 31	1,912,183 05	+ 23,940 26	16,998,358 02	16,836,502 48	+ 161,855 54
Telefoni	376,241 36	888,661 94	— 512,420 58	9,858,434 40	7,951,907 88	+ 1,906,526 52
Servizi diversi	2,933,641 66	2,542,884 30	+ 390,757 36	21,897,979 18	20,189,705 42	+ 1,708,273 76
Rimborsi e concorsi nelle spese	8,153,740 97	1,643,987 —	+ 6,509,753 97	105,900,163 95	33,590,044 93	+ 72,310,119 02
Entrate diverse	6,252,086 62	2,288,807 99	+ 3,963,278 63	45,342,391 59	38,299,027 18	+ 7,043,364 41
Totale *Entrata ordinaria*	224,779,562 42	192,536,051 23	+ 32,243,511 19	1,807,367,609 21	1,619,329,130 04	+ 188,038,479 17
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	985,534 46	432,809 36	+ 552,725 10	3,959,743 84	2,742,544 36	+ 1,217,199 48
Entrate diverse	3,692,275 55	2,875,429 02	+ 816,846 53	22,887,728 55	12,244,908 15	+ 10,642,820 40
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	106,464 86	365,746 96	— 259,282 10	117,370 01	1,994,075 —	— 1,876,704 99
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	748 28	180 —	+ 568 28	167,669 12	12,618 91	+ 155.050 21
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	335,101 10	507,306 61	+ 172,205 51	5,078,321 71	6,139,619 90	— 1,061,298 19
Accensione di debiti	41,180,000 —	6,677 95	+ 41,173,322 05	99,649,345 20	98,275,691 25	+ 1,373,653 95
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,415,890 75	253,098 76	+ 1,162,791 99	6,724,225 69	2,507,510 73	+ 4,216,714 96
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	510,000 —	490,000 —	+ 20,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	861,235 94	1,079,559 04	+ 218,323 10	19,880,806 66	13,469,413 43	+ 6,411,393 23
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	— 2) —	26,514,000 —	30,000,000 —	— 3,486,000 —
Ricuperi diversi	1,005 73	—	+ 1,005 73	1,934,038 52	1,832,075 13	+ 101,963 39
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	5,889,444 48	495,605 91	+ 5,393,838 57
Totale *Entrata straordinaria*	48,578,256 67	5,520,807 70	+ 43.057,448 97	193,342,693 78	251,638,415 58	— 58,295,721 80
Categoria IV. - *Partite di giro*	9,860,007 28	980,422 10	+ 8,879,585 18	45,846,918 87	20,101,377 05	+ 24,745,541 82
Totale generale	283,217,826 37	199,037,281 03	+ 84,180,545 31	2,046,557,221 86	1,892,068,922 67	+ 154,488,299 19

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di aprile 1910	MESE di aprile 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto aprile 1910	Da luglio 1908 a tutto aprile 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	65,712,165 71	49,173,280 53	+ 16,538,885 18	667,431,156 16	758,102,869 05	— 90,671,712 89
Id. delle finanze	28,729,123 10	29,243,563 39	— 485,559 71	238,109,489 57	223,775,096 10	+ 14,334,393 47
Id di grazia e giustizia . . .	4,303,821 55	3,445,864 01	+ 857,957 54	45,857,603 40	35,010,112 90	+ 10,847,490 50
Id. degli affari esteri	2,089,647 83	1,090,937 22	+ 998,710 61	24,812,878 99	21,891,126 47	+ 2,921,752 52
Id. dell'istruzione pubblica. .	9,133,527 30	9,011,539 31	+ 121,987 99	76,213,645 62	66,962,120 17	+ 9,251,525 45
Id. dell'interno	8,894,538 41	7,016,353 58	+ 1,878,184 83	108,650,453 25	87,634,579 46	+ 21,015,873 79
Id. dei lavori pubblici	11,217,465 37	8,251,064 23	+ 2,966,401 14	147,299,010 33	106,847,843 14	+ 40,451,167 19
Id. delle poste e dei telegrafi.	9,472,802 36	8,855,609 46	+ 617,192 90	110,724,325 34	97,913,879 91	+ 12,810,445 43
Id. della guerra	35,976,668 26	27,069,613 57	+ 8,907,054 69	336,105,672 09	249,615,894 66	+ 86,489,777 43
Id. della marina	13,159,000 71	13,267,070 83	— 108,070 12	144,167,683 55	141,692,750 49	+ 2,474,933 06
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,002,721 10	1,689,196 58	+ 313,524 52	28,530,772 33	17,550,179 15	+ 10,980,593 18
Totale pagamenti di bilancio .	190,691,481 70	158,114,092 71	+ 32,577,388 99	1,927,902,690 63	1,806,996,451 50	+ 120,906,239 13
Decreti di scarico	—	—	—	26,588 22	28,872 18	— 2,283 96
Decreti Ministeriali di prelevamento.	—	—	—	26,544,000 —	30,000,000 —	— 3,456,000 —
Totale pagamenti . . .	190,691,481 70	158,114,092 71	+ 32,577,388 99	1,954,473,278 85	1,837,025,323 68	+ 117,447,955 17

NOTE

Mese di aprile 1910

1. L'aumento è dovuto a versamenti effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

2. Maggiori rimborsi dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per gli interessi delle somme fornite dal tesoro mediante mutui con la Cassa depositi e prestiti e per quelli dei certificati di credito 3.50 0[0 netto.

3. L'aumento dipende per la massima parte dalla partecipazione dello Stato agli utili dei tre Istituti di emissione ai termini degli articoli 67, 70 e 73 del testo unico di legge, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

4. Somme ricavate per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste diversi.

5. L'aumento è determinato dai rimborsi dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato mediante mutui della Cassa depositi e prestiti.

6. Somme prelevate dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento, e ricupero di somme già pagate per partite di giro da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria IV.

Roma, 18 maggio 1910.

Per il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 maggio, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,97 99	104,10 99	104,55 44
3 1/2 % *netto*	105,60 92	103,85 92	104,27 47
3 % *lordo*	72,04 17	70,84 17	71,72 68

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 settembre 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di disegni, tavole ecc., e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 6 maggio 1910.

3

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 maggio 1910

1

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO al posto di professore d'organo nel R. conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » di Palermo.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami al posto di professore d'organo nel R. conservatorio di musica di Palermo con l'annuo stipendio di L. 2000.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utili per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle arti) non più tardi del 30 giugno 1910, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

La Commissione giudicatrice del concorso avrà facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare tutti o quelli fra i concorrenti che a tale scopo avrà designati, a sostenere un esame che consterà delle seguenti prove:

1° esecuzione di un Preludio e Fuga di G. S. Bach (dal volume II, edizione Peters) a scelta del candidato;

2° esecuzione di una Fuga o Canzone di Frescobaldi (dalla edizione curata da Haberl) a scelta del candidato;

3° esecuzione sull'organo di una Melodia Gregoriana, armonizzandola a quattro parti, scelta, seduta stante, dalla Commissione esaminatrice;

4° esame scritto sulla Teoria e sulla Storia del Canto Gregoriano; il candidato sceglierà a sorte una tesi su tre preparate dalla Commissione;

5° composizione scritta di una Fuga a quattro parti per organo con pedaliera, su tema dato dalla Commissione;

6° esame orale sul Metodo d'insegnamento dell'organo.

Sarà annunciata in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno, nel luogo e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinuncianti al concorso.

Roma, 10 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO a premi da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali di autore italiano e scritti in lingua italiana.

IL MINISTRO

Veduto il R. decreto 13 marzo 1860, relativo alla istituzione di un concorso a premi drammatici governativi:

Decreta:

È aperto il concorso ai seguenti premi, da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali di autore italiano e scritti in lingua italiana, rappresentati dal 1° di quaresima dell'anno 1909, all'ultimo di carnevale del 1910:

1° premio di. . . . . . . L. 2000
2° premio di. . . . . . . » 1000

Ciascuno dei suddetti premi è indivisibile, è sarà aggiudicato, non secondo criteri di semplice raffronto tra i lavori presentati, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento.

Le opere drammatiche che concorrono al premio, dovranno essere state rappresentate nei pubblici teatri di tre almeno delle seguenti città: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, comprese sempre in questo numero la città di Firenze, in ordine al decreto di fondazione dei premi, e la città di Roma, per rispetto alla sua qualità di capitale del Regno. Sono escluse le rappresentazioni gratuite o a scopo di beneficenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e le Belle arti) non più tardi del 31 agosto 1910, n. 3 esemplari firmati delle produzioni presentate al concorso, unendovi i documenli qui appresso indicati:

1° domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1;

2° dichiarazione che il lavoro non fu mai rappresentato anteriormente al 1° di quaresima 1909;

3° dichiarazione che il componimento non è una riduzione o adattazione di altro lavoro. Se questo peraltro è opera non scenica dello stesso autore, sarà ammesso al concorso e l'autore dovrà inviare il lavoro ond'è tratto;

4° certificato attestante l'effettiva rappresentazione dell'opera drammatica presentata alla gara nelle città sopra indicate. Tale certificato dovrà essere munito del visto degli uffici di questura di ciascuna città.

Roma, 11 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 18 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Omaggio alla rappresentanza nazionale.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Partinico e dell'onorevole Vittorio Emanuele Orlando, deputato di quel collegio che inviano un saluto alla Rappresentanza nazionale nel cinquantesimo anniversario dell'arrivo di Garibaldi in Partinico (Approvazioni).

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, ginstizia e culti, risponde all'onorevole Nunziante, che chiede sia concessa nei comuni danneggiati dal terremoto, l'indennità per la disagiata residenza anche agli ufficiali giudiziari.

Espone le ragioni per le quali, ostando il preciso disposto della legge, non è possibile estendere l'indennità agli ufficiali giudiziari, ai quali tuttavia il Ministero na concesso sussidi ogni qualvolta è risultato necessario.

NUNZIANTE, fa voti che si tolga questa ingiusta disparità di trattamento, riformando opportunamente la legge.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Indri, circa il concorso dello Stato a favore dei Comuni per gli stipendi ai maestri.

Espone le ragioni dei ritardi, che si ebbero per lo passato nella liquidazione dei sussidi.

Assicura però che si è provveduto ad ovviare a siffatto inconveniente, e che entro due mesi tutti i sussidi saranno liquidati.

INDRI, prende atto, e confida che i lamentati ritardi non abbiano più a verificarsi, risparmiando così gli ingiustificati disagi, in cui finora si sono trovati i Comuni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Berlingieri circa la questione ferroviaria in provincia di Cosenza.

Dichiara che il Governo si rende ragione della necessità di provvedere alla deficienza del servizio ferroviario in quella provincia, aumentando il personale ed il materiale mobile.

BERLINGIERI insiste sulla necessità di provvedere, data la gravità degli inconvenienti, che colà si verificano, e contro i quali da gran tempo si protesta invano dalle popolazioni interessate. È alquanto scettico circa l'efficacia dei provvedimenti annunziati ed invoca una inchiesta (Bene).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che, se le misure adottate non saranno sufficienti, il Governo non mancherà di prendere ulteriori provvedimenti.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Berlingieri per l'impianto di un Istituto tecnico a Cosenza.

Dichiara che soltanto nel 1909 gli enti locali hanno stanziato i loro contributi; quando avranno trovato i locali necessari il Governo affretterà l'impianto dell'Istituto tecnico.

BERLINGIERI prende atto e ringrazia, assicurando che gli enti locali faranno quanto da loro si attende.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Berlingieri circa il servizio telefonico intercomunale in provincia di Cosenza.

Dichiara che le linee disposte dalla legge organica del 1904 sono

in parte compiute ed in parte lo saranno fra breve. Quanto alle domande di nuove linee, nei termini dell' ultima legge, esse avranno corso insieme con quelle pervenute da altri centri, avuto riguardo alle rispettive ragioni di urgenza.

BERLINGIERI, lamenta i ritardi frapposti nell'esecuzione delle linee intercomunali e le cattive condizioni, nelle quali si svolge il servizio telefonico urbano di Cosenza.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, assicura che non vi è stata alcuna trascuranza. Anzi il Governo rivolge le precipue cure agli interessi delle regioni meridionali. Quanto alla rete urbana, si provvederà anche a questa.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Cimorelli circa la riforma della legge sul notariato e sugli archivi notarili.

Dichiara che il disegno di legge invocato dall'onorevole interrogante sarà, dopo opportune modificazioni, fra breve ripresentato al Parlamento.

CIMORELLI è soddisfatto, rilevando la importanza e l'urgenza della riforma.

Svolgimento di tre proposte di legge.

GALLINI, svolge le seguenti proposte di legge:

per la liquidazione delle spese ed onorari innanzi alla Corte di cassazione ed alle sezioni contenziose del Consiglio di Stato: proponendo che la liquidazione sia fatta da un consigliere delegato, udito il parere del Collegio dell'ordine degli avvocati;

per la riforma della legge professionale forense: proponendo che nella nomina dei Consigli professionali sia ammessa la rappresentanza delle minoranze;

per estendere il beneficio della libera circolazione sulle ferrovie agli ex deputati che abbiano almeno cinque legislature, invece di sette come presentemente è disposto.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, colle opportune riserve consente che siano prese in considerazione le prime due proposte di legge.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, fa uguale dichiarazione per la terza proposta di legge.

(La Camera delibera di prendere in considerazione le tre proposte di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni per L. 390,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni per L. 5,524,681.70 ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Modificazioni ai ruoli organici del personale del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Modificazione alla legge 24 dicembre 1908, n. 719, per il riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1910-911 ».

TOSCANELLI, sul capitolo 44, accenna che dovrà estendere le sue osservazioni al capitolo 48.

PRESIDENTE avverte l'on. Toscanelli di attenersi al capitolo in discussione.

TOSCANELLI parlerà sul capitolo 48.

DI MARZO raccomanda la pronta presentazione dell'organico del personale addetto alle cantine ed agli oleifici sperimentali.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il Governo prende a cuore le sorti di questo personale.

AGNESI, sul capitolo 46, raccomanda che si accrescano e si intensifichino i provvedimenti atti a risollevare le sorti dell'olivicoltura nazionale, tutelandola contro la minaccia del fleotripide e si diano maggiori aiuti al posto di osservazione di Villatalla ed all'oleificio sperimentale di Porto Maurizio ed all'oleificio sociale di Oneglia.

VALERI dimostra l'opportunità di annettere modeste cantine sperimentali alle cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia.

SAMOGGIA segnala l'utilità dell'impiego dei composti arsenicali in agricoltura ed invoca provvedimenti che ne disciplinino il commercio.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Agnesi che il Governo dedica ogni cura ai problemi da lui accennati.

All'on. Valeri avverte che le cantine da lui proposte non potranno in modo efficace contribuire alla soluzione del grave problema della formazione dei vini tipo.

Conviene con l'on. Samoggia sull'opportunità di regolare l'impiego dei composti arsenicali.

RICHARD, sul capitolo 47, raccomanda l'intensificazione della lotta contro la fillossera.

CIACCI, si associa.

TOSCANELLI, al capitolo 48, esprimendo la sua fiducia nell'azione spiegata per la difesa contro la fillossera, vorrebbe che le 375 mila lire in esso a tal fine inscritte, fossero devolute a più utili fini; come, per esempio, all'incoraggiamento delle cantine sociali, alla repressione delle frodi dei vini, e ad altri scopi segnalati dalla Commissione d'inchiesta sulla crisi vinicola.

Nota poi che la crisi vinicola dipende in gran parte dal limitato consumo all'interno, in causa degli eccessivi dazi di consumo, che rendono vani i benefici concessi dallo Stato sui trasporti ferroviari. Su questa questione vorrebbe conoscere il pensiero del ministro.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, ricorda come nella lotta contro la fillossera al programma meramente difensivo siasi andato sostituendo un programma di ricostituzione dei vigneti sulla base di viti americane. Ritiene che questo nuovo indirizzo abbia dato o possa dare ancora eccellenti risultati.

Non può perciò consentire che sia soppressa questa spesa.

Cercherà, nei limiti dei mezzi disponibili, di incoraggiare con ogni mezzo utile e pratico l'istituzione delle cantine sociali, e di intensificare la repressione delle frodi, traendo partito dall'azione degli enti locali e delle private iniziative.

Quanto all'abolizione del dazio di consumo sui vini, è questione che riguarda tutto l'ordinamento finanziario del paese, e che eccede i confini della presente discussione.

CIACCI, al capitolo 49, raccomanda che una parte dello stanziamento di L. 318,000 sia effettivamente destinato agli studi ampelografici, che da alcuni anni sembrano abbandonati.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della giusta raccomandazione.

BUCCELLI, al capitolo 50, raccomanda che lo stanziamento di questo capitolo sia riservato a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, e non sia stornata ad altri e diversi scopi.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, curerà che siffatti storni non si ripetano per l'avvenire.

CIACCI, al capitolo 51, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di vigilare che l'olio di mais non sia venduto come olio nazionale di oliva.

MAURY si associa all'on. Ciacci, raccomandando che questi olii siano colpiti, come quelli di cotone, dalla tassa di fabbricazione, presentandosi, se è necessario, un apposito disegno di legge.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, eserciterà una speciale vigilanza sugli olii di mais e di soia.

Presidenza del vice presidente CARMINE.

CIACCI, al capitolo 52, trova inadeguati gli stipendi dei professori di cattedre ambulanti.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non crede opportuno istituire in una stessa regione due cattedre parallele.

CIACCI, al capitolo 55, raccomanda che nei depositi dei cavalli stalloni si volgano le maggiori cure a far rifiorire la razza maremmana, ora decadente.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, vigilerà a che nell'acquisto e nell'assegnazione degli stalloni si miri anche allo scopo di far rifiorire le nostre preziose razze.

Assicura che il servizio ippico procede in modo soddisfacente. Solo è necessario aumentare il numero degli stalloni.

CASCIANI, relatore, raccomanda che a questo gravissimo problema voglia il governo rivolgere tutte le sue cure, aumentando anche lo stanziamento (Benissimo).

CIACCI, al capitolo 59, trova insufficiente la somma stanziata per l'industria mulattiera.

RIZZA si associa all'oratore precedente chiedendo nuove stazioni di monta, specialmente in Sicilia.

GAZZELLI raccomanda che si agevoli agli allevatori, anche di minore importanza, l'acquisto di buone fattrici.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni.

CIACCI, sul capitolo 60, raccomanda che questo capitolo, che comprende svariati argomenti, sia pel prossimo esercizio ripartito in distinti stanziamenti.

FERRI GIACOMO raccomanda al ministro di incoraggiare tutti gli esperimenti nell'allevamento dei bovini da carne, senza gli eccessivi esclusivismi, ai quali pare informarsi l'opera del Consiglio zootecnico.

POZZATO, chiede che una parte dei fondi stanziati in questo capitolo sia effettivamente impiegata nello incremento della pollicoltura. Raccomanda in particolar modo che si aiuti l'iniziativa presa dalla cattedra ambulante di Rovigo per un apposito insegnamento di pollicoltura.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta la raccomandazione di specificare meglio nell'avvenire gli argomenti, a cui provvede il capitolo 60. Assicura l'onorevole Giacomo Ferri che il Consiglio zootecnico si ispira sempre a larghi intendimenti. Dichiara all'on. Pozzato che il Ministero favorirà in ogni modo le iniziative private per la pollicoltura.

CIACCI, sul capitolo 61, nota l'insufficienza dello stanziamento di 12,000 lire per gli incoraggiamenti alla bachicoltura e apicoltura.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, procurerà di provvedere pel futuro bilancio.

CAO-PINNA sul capitolo 62, raccomanda l'istituzione di una stazione di piscicoltura in Sardegna.

VALERI, trova inadeguati gli stanziamenti, data specialmente la importanza dell'industria della pesca in Italia; e coglie l'occasione per lamentare che non si consenta il trasporto del pesce sui treni diretti (Bene!)

COLONNA DI CESARÒ, raccomanda il ripopolamento del fiume Alcantara con trote ed anguille.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce tutta l'importanza della piscicoltura in Italia; continuerà le pratiche già avviate dall'on. Cocco-Ortu per una stazione di piscicoltura in Sardegna; terrà il massimo conto delle osservazioni esposte dall'on. Valeri; e così pure della raccomandazione dell'on. Colonna di Cesarò.

Presidenza del presidente MARCORA.

CASOLINI, sul capitolo 65, notando che la caccia alla rete, specialmente degli uccelli migratori sulle coste del mare, è dannosa all'agricoltura, raccomanda che essa sia giustamente infrenata.

Richiama anche l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di proibire la pesca a strascico, fatta dalle paranze troppo in prossimità della costa.

CERMENATI, associandosi a quanto hanno detto i precedenti oratori sull'importanza della piscicoltura, sollecita un più vivo interessamento da parte dello Stato ed una nuova legge sulla pesca, analoga a quella preparata nel 1906 dall'on. Pantano. (Benissimo).

VIAZZI ricorda l'antica promessa di una stazione di pesca a Porto Santo Stefano, e insiste perchè tale promessa sia una buona volta mantenuta.

Invoca la ripresentazione del disegno di legge sulla caccia, avvertendo che la distruzione degli uccelli migratori, divoratori di anofeli, favorisce la diffusione dei germi malarici.

PALA si associa al precedente oratore nell'invocare che si provveda alla legislazione sulla caccia.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara il suo intento di presentare un primo disegno di legge sulla caccia che disciplini la parte meno controversa ed impedisca la distruzione delle specie a tutela dell'agricoltura e dell'igiene. Con successiva legge si potranno poi risolvere le altre questioni che danno luogo a maggiori dissensi.

Assicura all'on. Viazzi che riprenderà in benevolo esame la questione della stazione di Porto Santo Stefano.

CIACCI, sul capitolo 66, desidera che si aumenti lo stanziamento destinato ai libri genealogici per gli animali cavallini, bovini, ovini e suini.

POZZATO si associa, rilevando l'importanza del capitolo.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni fatte.

COLONNA DI CESARÒ, sul capitolo 67, chiede che si provveda ad integrare il personale dell'ufficio forestale di Messina, non sostituito dopo il disastro del 1908.

VIAZZI chiede che si concedano alcune zone della tenuta demaniale di Follonica, a scopo di coltivazione, agli abitanti della regione maremmana.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, prenderà in esame l'una e l'altra questione.

MARCELLO, sul capitolo 74, suggerisce esperimenti di concimazione mineraria nei boschi.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, trova l'argomento degno di considerazione.

CIACCI, sul capitolo 77, crede superflua la spesa pel bollettino feudale.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, procurerà di ridurre la spesa in avvenire.

CIACCI, al cap. 80, trova eccessiva la spesa per il campo sperimentale di Sant'Alessio in Roma.

Viceversa trova insufficiente lo stanziamento di L. 5700 per provvedimenti a favore dell'agricoltura in Sardegna, in Basilicata e in Calabria.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che quest'ultimo stanziamento è integrato da quelli di altri capitoli nella parte straordinaria del bilancio.

CIACCI, al cap. 84, raccomanda che si largheggi nei premi di incoraggiamento per la costruzione di case coloniche.

SAMOGGIA, associandosi all'on. Ciacci, rileva in genere la inefficacia dei concorsi a premi che dovrebbero esser sostituiti da contributi fissi.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, avverte che, se si adottasse il sistema dei contributi, bisognerebbe stanziare somme di gran lunga superiori e disciplinare questa materia con una nuova legge speciale.

MONTÙ, sul cap. 86, raccomanda che si largheggi negli incoraggiamenti morali e materiali ai Consorzi di irrigazione.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, consente con l'on. Montù.

COTTAFAVI, al capitolo 87, lamenta gli stanziamenti troppo esigui per studi ed incoraggiamenti ad opere idrauliche, serbatoi, di-

ghe, ecc. L'Italia, per la sua configurazione e la spina dorsale appenninica ha fiumi che - tranne il Po e qualche altro - possono chiamarsi torrenti. Donde la necessità di meglio disciplinarne il corso per evitare disastri (e questo è compito del Ministero dei lavori pubblici) - ed anche per utilizzarne le acque - compito del Ministero dell'agricoltura.

Ricorda poi e raccomanda il bacino o serbatoio Grisanti sull'Enza, che potrebbe essere fonte di nuove grandi risorse agricole in due nobili Provincie.

BUONVINO, raccomanda che si studi la elevazione delle acque del sottosuolo in Puglia a scopo di irrigazione.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Cottafavi e dell'on. Buonvino.

CIACCI, al capitolo 91, trova eccessivo lo stanziamento di L. 20,200 per le esperienze grandinifughe.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara che questo capitolo è destinato agli studi che continuano sulla importante questione ed anche a quelli delle correnti aeree in rapporto con l'aereonautica.

CASOLINI, al capitolo 92, vuole istituito un ufficio speciale sulla resistenza al terremoto dei vari materiali da costruzione.

MONTÙ raccomanda al ministro di incoraggiare gli istituti meteorologici e geodinamici dovuti ad iniziative private.

Menziona a titolo d'onore la Società meteorologica italiana per la quale invoca un concorso adeguato da parte dello Stato.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle due raccomandazioni nei limiti delle disponibilità del bilancio.

ROMANIN-JACUR, al capitolo 97, vorrebbe che fosse istituito un ufficio per lo studio delle varie qualità del carbone.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che queste analisi sul carbone si fanno dalla stazione agraria di Milano.

CERMENATI, sul capitolo 98, sollecita il compimento della carta geologica del Regno e reclama all'uopo un aumento dello stanziamento. Se l'on. ministro potrà condurre a termine siffatta opera importantissima, il suo nome figurerà degnamente accanto a quelli di Quintino Sella e di Antonio Stoppani (Benissimo).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che il capitolo è stato già alquanto aumentato; e vedrà se ulteriori aumenti non possano essere conceduti nei prossimi esercizi.

MONTÙ, al capitolo 99, trova, in generale, troppo scarsi gli stanziamenti destinati ai servizi dell'industria e del commercio: trova pure insufficiente il benemerito personale adibito a siffatti servizi.

Chiede che per lo meno si provveda alla nomina del direttore generale dell'industria e del commercio.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che una sistemazione definitiva del personale si avrà quando saranno creati i due distinti Ministeri: quello dell'agricoltura e quello dell'industria, del commercio e del lavoro.

Presentazione di una relazione.

CASALINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione della convenzione relativa alla costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della R. Università di Torino in Pino Torinese.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le intenzioni del Governo sui provvedimenti urgenti da prendersi per assicurare l'apertura della linea Livorno-Vada nel termine stabilito dal contratto di concessione come i bisogni di quelle popolazioni richiedono.

« Salvatore Orlando, Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori del porto di Messina affidati all'impresa Trimboli.

« Cutrufelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se, in vista dell'accresciuto prezzo dei viveri e dei mezzi tutti di prima necessità, non intenda apportare alcune modificazioni al regolamento 22 marzo 1906 relativo al personale delle agenzie per la coltivazione dei tabacchi, e se non intenda pure apportare modificazioni più corrispondenti ad equità e giustizia agli articoli 75 e 76 del regolamento suddetto.

« Roberti, Cosentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sui sistemi antiquati ed ingiusti che ancora vigono nel reclutamento del personale di alcuni corpi dell'esercito o che dell'esercito fanno parte, e sulla necessità che tali sistemi basati sostanzialmente su ingiustificabili distinzioni di persone, o su pregiudizi sociali o di casta sieno posti in disparte siccome contrari al costume, ai sentimenti ed alla legislazione moderna.

« Pala ».

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

I rappresentanti di 18 Stati si sono riuniti a Parigi e vi hanno inaugurato ieri la prima Conferenza internazionale di aviazione. Il titolo dato alla Conferenza risponde poco allo scopo di essa, che tratterà dei rapporti delle comunicazioni aeree internazionali per regolarli, non per quanto riguarda la scienza aviatoria che è tuttora lasciata all'iniziativa privata, funestata da così frequenti, luttuosi avvenimenti che costarono la vita a tanti generosi ed arditi, ma in ciò che riflette la nuova situazione internazionale creata dall'aviazione.

La Conferenza internazionale, in previsione di comunicazioni tra gli Stati le quali non rispetterebbero nè confini, nè barriere, nè dogane, proporrà un regolamento per ovviare al grave inconveniente e per provvedere di conformità alla nuovissima grande conquista dell'umanità.

Un dispaccio da Parigi, 18, narra della cerimonia inaugurale nei seguenti termini:

Il ministro dei lavori pubblici, Millerand, ha inaugurata la Conferenza internazionale di navigazione aerea, esponendo la necessità di imporre una disciplina e di stabilire regole per la navigazione aerea.

I partecipanti alla Conferenza dovranno conciliare numerose esigenze contraddittorie e, regolando il presente, dovranno avere di mira l'avvenire, pieno di mistero.

Il ministro ha terminato dicendo che è per la Francia un grande onore di offrire ospitalità alla Conferenza alla quale sono rappresentati 18 Stati.

Furono nominati: presidente Renault e membri Larde e Kriege per la Germania, ammiraglio Gamble per la Gran Brettagna, Pompeo Bodrero per l'Italia.

***

La questione del giuramento dei deputati cristiani al Parlamento di Creta, come era da prevedersi, ebbe un'eco alla Camera turca ove era stata presentata una mozione in merito, che provocò ieri una viva discussione della quale il telegrafo ci reca il seguente sunto:

Si respinge la mozione che chiede che si risponda ai telegrammi di protesta pervenuti dai comizi tenuti contro il giuramento dell'assemblea cretese. I capi del partito giovane-turco parlano contro la mozione, poichè la Camera ha già manifestato la sua volontà di considerare la questione cretese come vitale per la Turchia e la costituzione. Se la Camera - hanno detto - ha fiducia nel Gabinetto, deve attendere l'opera del Governo.

Durante la discussione alcuni oratori dei partiti più avanzati

hanno parlato di inviare la flotta a Creta e l'esercito alla frontiera meridionale per calmare l'eccitazione patriottica del popolo.

***

La Camera turca si è poi ieri occupata di una vecchia pendenza che risale al 1878 e cioè al debito allora contratto verso la Russia per indennità di guerra. La Turchia non pagò che in parte il suo debito e per il resto si era convenuta una dilazione con pagamento di interessi durante la mora.

Ma anche questi interessi non vennero pagati, donde le rimostranze della Russia per ottenere il soddisfacimento degli obblighi contratti dalla Turchia. Ora telegrafano in proposito da Costantinopoli, 18:

La Camera ha dato la sua adesione al compromesso concluso fra la Porta e il Governo russo secondo il quale la vecchia questione relativa agli interessi per le somme dell'indennità di guerra pagate tardivamente alla Russia sarà sottoposto al tribunale di arbitrato dell'Aja. Gli interessi reclamati dalla Russia ammontano a 96,000 lire turche.

***

Telegrafano da Vienna al *Temps* di Parigi:

In questi circoli politici ha destato viva impressione la notizia, secondo la quale il Governo austro-ungarico avrebbe iniziato negoziati colla Turchia per l'acquisto del Sangiaccato di Novi Bazar.

Questa notizia è come il vascello fantasma della leggenda che fa di quando in quando delle apparizioni sensazionali per ritornare subito nel buio del mistero.

La abbiamo più volte registrata, ma non è mai andata più in là della sua semplice enunciazione.

***

Nel Marocco la guerra civile continua tra i partigiani del Sultano detronizzato e il fratello di lui attualmente regnante.

Le rappresaglie e le repressioni crudeli, che sono di sistema tra quelle popolazioni, hanno ricominciata la loro inumana ricomparsa.

Giungono intanto notizie di massacri e di villaggi incendiati dai ribelli e dalla stessa mahalla.

Da Mequinez, 12, telegrafano:

Hadj ben Aissa, governatore della città, imprigionato in seguito ai disordini avvenuti nella regione, è stato condotto a Fez.

È stato dato ordine di arrestare anche suo fratello e suo figlio.

Le tribù dei Guernau e degli Zemmour hanno impegnato un combattimento che si sta svolgendo sotto le mura della città.

Il cinquantenario dell'epopea dei Mille

Iermattina, a Palermo, giunse da Napoli, col postale, l'on. V. E. Orlando per la commemorazione del 18 maggio 1860 a Partinico. Vi giunse pure G. C. Abba che il 20 corr. farà al teatro Bellini una commemorazione della spedizione dei Mille a beneficio della sezione di Palermo della « Dante Alighieri ».

Lungo il percorso da Palermo a Partinico l'on. Orlando è stato salutato a tutte le stazioni dalle autorità locali. Le rappresentanze e grande folla con bandiere e musiche lo accolsero con entusiastiche acclamazioni.

Alle 19.10 il treno, gremitissimo di amici e di ammiratori dell'onorevole Orlando, giunse a Partinico ove le autorità, le notabilità e una immensa folla si trovavano alla stazione. L'on. Orlando, accolto al suono dell'inno reale e da applausi vivissimi, si avviò, a piedi, verso il paese acclamato sempre dal popolo che faceva ala al suo passaggio fino al Municipio.

Il paese era festante e decorato; da ogni balcone sventolava il tricolore.

Vennero pubblicati manifesti commemorativi della data invitanti a festeggiare l'on. Orlando e venne pure pubblicata la lettera inviata da Garibaldi da Caprera nel 1869 nella quale dice di ricordare la data gloriosa del 18 maggio 1860.

Dopo un ricevimento al Municipio l'on. Orlando si recò a Porta Alcamo, donde mosse il corteo al quale parteciparono scuole ed educatori i cui allievi indossavano camicie rosse, le Società con bandiere e musiche che alternavano gli inni patriottici, i superstiti garibaldini, le autorità e le notabilità tra cui l'on. Orlando acclamatissimo.

Il corteo, traversando il Rettifilo e il Corso dei Mille, si recò a Porta Palermo ove sostò. Dallo stesso balcone dell'albergo ove Garibaldi il 18 maggio 1860 parlò al popolo di Partinico, l'on. Orlando, interrotto spesso da applausi entusiastici, pronunziò un elevato discorso del quale diamo un breve sunto.

L'oratore vivamente applaudito con efficace sintesi e con vibrata, alta parola, cominciò col rievocare la partecipazione di Partinico a tutti i più notevoli fatti svoltisi in Sicilia nell'epico periodo dal 49 al 61 e in particolar modo l'ardimento col quale la cittadinanza unanime osò sfidare le truppe del Borbone anche dopo che a Palermo era infelicemente fallito il tentativo della Gancia. Ricorda, inoltre, il valore della squadra partinicese che seguì numerosa ed entusiasta Garibaldi da Palermo al Volturno.

Più diffusamente l'on. Orlando ricordò l'episodio del 16 maggio, quando i regi, ritirandosi da Calatafimi, piombarono su Partinico, commettendo stragi e saccheggi e appiccando incendi onde i cittadini li assalirono e li sgominarono. L'oratore dimostra come i borbonici non giungessero affatto dispersi o sbandati, facile preda agli assalitori: e che la resistenza dei cittadini fu leale e ardita, non soltanto impeto di popolo sollevato, ma difesa della propria incolumità, della propria casa, del proprio onore. La rotta inflitta dai partinicesi ai borbonici fu il compimento della sconfitta di Calatafimi: e in ciò sta soprattutto la significazione, il valore di quell'episodio.

Descritta la grande letizia di Partinico all'arrivo di Garibaldi, il giorno 18, l'on. Orlando esaltò il magnanimo dolore dell'Eroe alla vista degli incendi e dei cadaveri - testimoni della fiera giornata del 16 - dolore, determinato dal pensiero che la tirannide avesse scagliato i fratelli contro i fratelli a dilaniarsi tra loro.

Dopo aver ricordato l'affetto che Garibaldi mostrò verso Partinico, della quale accettò la cittadinanza e in ogni occasione, esaltò il valore, l'on. Orlando concluse che, onorando l'Eroe, la parola si eleva commossa a celebrare quanti furono solidali nel sacrificio per la redenzione della Patria, quanti concorsero a preparare liete sorti alla gran madre comune, l'Italia.

Il discorso dell'on. Orlando, continuamente applaudito, fu accolto alla fine da una grande ovazione.

Terminato il discorso dell'on. Orlando, si riformò il corteo che si diresse alla Villa comunale a deporre una corona sul monumento a Garibaldi e su quello a Vittorio Emanuele II.

Sono stati pronunziati molti applauditissimi discorsi.

L'on. Orlando, quindi, accolto ovunque festosamente, visitò tutti i circoli di Partinico.

Alle ore 15, nel locale Casa Santa, vi fu un banchetto in onore dell'on. Orlando, di 200 coperti.

Sedevano alla tavola d'onore i sindaci dei Comuni del collegio elettorale di Partinico, i rappresentanti di Palermo ed altre autorità.

Allo *champagne* sono stati pronunziati numerosissimi brindisi inneggianti all'on. Orlando.

Il sindaco di Partinico, applauditissimo, terminò il suo brindisi, conferendo in nome del Consiglio comunale, la cittadinanza onoraria all'on. Orlando.

Infine l'on. Orlando, entusiasticamente applaudito, pronunziò un brindisi ringraziando la popolazione e il Comitato per le festose accoglienze e in special modo per la cittadinanza.

*** Il Comitato esecutivo della carovana nazionale commemorativa della spedizione dei Mille costituito a Milano, ha deliberato la

coniazione di una medaglia commemorativa in argento per i superstiti dei Mille ed in bronzo per tutti i partecipanti alla carovana.

Ha deciso anche di offrire una targa in bronzo con medaglia d'oro ai sindaci di Marsala e di Calatafimi, di apporre un'artistica targa allegorica in bronzo con una dedica del prof. G. C. Abba al Ponte dell'Ammiraglio a Palermo, e di consegnare una medaglia d'oro al sindaco della stessa città.

Il Comitato esecutivo ha anche deliberato che un'artistica pergamena venga offerta al Museo del Risorgimento, posto nel castello di Milano, a memoria del patriottico avvenimento. La pergamena porta in testa gli stemmi di Milano, della Sicilia e l'emblema del Touring Club: conterrà la medaglia commemorativa, le firme dei superstiti, degli organizzatori e del Consiglio direttivo del Touring, del Sottocomitato nazionale dei volontari ciclisti automobilisti, dei rappresentanti dei reparti volontari ciclisti automobilisti partecipanti alla carovana e infine il bollo dei comuni di Marsala e Palermo.

L'imbarco della carovana avrà luogo a Genova il 23 corr. e la distribuzione delle tessere e dei documenti necessari per il viaggio verrà fatta al mattino, dalle ore 8 alle 10, nel ridotto del teatro Carlo Felice di Genova, gentilmente messo a disposizione del Touring da quel Municipio.

La carovana automobilistica è anche essa al completo. Si sono iscritti 11 automobili, di cui 7 serviranno esclusivamente per il trasporto dei superstiti dei Mille.

S. E. il ministro dell'istruzione, con gentile pensiero, ha concesso a tutti i partecipanti l'ingresso ai musei, pinacoteche, curiosità, ecc., tanto di Palermo che dei dintorni, cosicchè non occorrerà che esibire la tessera per usufruire della concessione ministeriale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, ieri, nel pomeriggio, si è recata a visitare l'ospizio che dal suo augusto nome s'intitola.

S. M. fu ricevuta dalla direttrice, dal personale e dai ricoverati, ai quali diede il conforto della sua parola e del suo vivo interessamento alla Pia opera che li accoglie.

S. A. R. il duca di Aosta, rappresentante di S. M. il Re ai funerali di S. M. il Re Edoardo, giunse ieri a Londra, alla stazione Victoria, alle 3.50 del pomeriggio, con 35 minuti di ritardo a causa della nebbia sulla Manica.

Nel treno reale si trovavano anche S. E. l'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese Imperiali, l'addetto militare e l'addetto navale italiani, il generale inglese Slade e il conte Denbigh che si erano recati ad incontrare il duca a Folkestone.

S. A. R. venne salutata alla stazione dal duca di Connaught, dal principe Cristiano di Schleswig-Holstein, dal personale dell'Ambasciata, dal console generale d'Italia e dalle notabilità della colonia.

Il duca d'Aosta si recò al palazzo Anglesey, appartenente al marchese Anglesey, ove dimorerà durante il suo soggiorno a Londra.

Grande folla salutò rispettosamente il duca mentre si recava al palazzo Anglesey.

Nel pomeriggio S. A. R. si recò a far visita a S. M. la Regina vedova Alessandra.

Comitato per le feste 1911. — È stata diramata ai giornali romani la seguente comunicazione:

« Stamattina nei locali del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, ebbe luogo una conferenza tra il presidente conte di San Martino, il vice presidente Bentivegna, il sindaco e i deputati di Roma.

« È stata data comunicazione dello stato attuale e di preparazione di tutta l'organizzazione, avvalorandola coi relativi documenti piani e disegni e contratti di appalti già tutti compiuti.

« La riunione lasciò nell'animo del sindaco e dei deputati la più completa sicurezza che il programma del Comitato del 1911 potrà avere, e nel tempo determinato, la sua intera esplicazione.

« La presidenza del Comitato, allo scopo di informare il pubblico circa lo stato di preparazione e di esecuzione dei lavori stabiliti, ha deciso di tenere nei primissimi di giugno al teatro Argentina una pubblica conferenza, in cui le personalità che si trovano a capo delle varie organizzazioni delle prossime Mostre esporranno tutto ciò che è stato fatto e che resta da fare, illustrando i loro discorsi con proiezioni ».

Inaugurazioni cittadine. — Il Gabinetto del sindaco comunica:

« Sabato, 21 corrente, alle ore 17, avrà luogo la posa della prima pietra degli stabilimenti delle tramvie municipali di Roma, che sorgeranno nel quartiere Caprera, fuori Porta Pia. E poichè la cooperativa « Case alloggi impiegati » alla iniziativa nella quale si deve il nuovo quartiere, che ha in breve raggiunto tanto sviluppo, dovrà parimente porre la prima pietra degli edifici sociali, è stata concordata con l'Amministrazione comunale un'unica cerimonia, alla quale darà solennità maggiore la presenza di S. M. il Re, che ha accolto l'invito, rivoltogli dal sindaco, d'intervenirvi.

Sarà una duplice festa, che per la cooperativa « Case alloggi impiegati » segue il coronamento di un'opera svolta con perseverante e sagace alacrità, e per il Comune l'inizio dell'attuazione d'un deliberato, con cui l'Amministrazione traduce in fatto il voto concorde della cittadinanza ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani alle ore 21.

Cortesie internazionali. — Il Governo italiano ha disposto che, a cominciare dal venturo anno scolastico, tre giovanetti egiziani siano accolti, mantenuti e istruiti nel Convitto nazionale *Vittorio Emanuele* in Napoli, a spese del Ministero della pubblica istruzione.

Il Congresso internazionale della stampa. — A Trieste gli intervenuti al 14° Congresso internazionale della stampa sono festeggiatissimi. Ieri venne loro offerto un banchetto dalla Camera di commercio.

Il governatore Hohenlohe salutò i congressisti a nome del Governo ed elogiò Guglielmo Singer, presidente del Congresso, gloria del giornalismo.

Singer rispose che non trovava parole per ringraziare. Aggiunse che il Congresso non è un avvenimento passeggero. Suo scopo è rinforzare la solidarietà della stampa sotto tutti i riguardi: onore, giustizia, buona fede, amicizia internazionale.

Se si dubitasse del raggiungimento di tale fine, Singer ricordò il cambiamento verificatosi dall'inizio dell'organizzazione dei congressi ad oggi.

Prima, non ostante la cortesia nei rapporti personali, le polemiche internazionali erano frequenti; dopo i contrasti diminuirono, scomparvero, e trionfò la santa idea che sarebbe grave sventura per l'umanità se l'amore di patria e l'onesta difesa delle idee politiche avessero come conseguenza fiero odio reciproco, ingiustizia ed egoismo. L'unione dei giornalisti è votata al servizio dell'amicizia internazionale.

Singer concluse dicendo che sarà onore della sua vita l'aver sostenuto l'idea che si debba raddolcire il contrasto degli interessi e favorire l'amicizia tra le nazioni e tra gli individui.

Seguirono altri calorosi brindisi tra i quali quello di Raimondi, di Roma, che, a nome dei colleghi italiani, ha espresso sentimenti di simpatia per la stampa triestina.

Il monumento a E. Gianturco. — La sottoscrizione nazionale pel monumento a E. Gianturco in Napoli ha raggiunto la

somma di lire novantamila. In ordine alla sottoscrizione che sta per chiudersi, il Comitato si accinge a dare esecuzione all'opera.

Il monumento sorgerà in una delle piazze principali della città.

La Missione ottomana in Italia. — Ieri mattina la gradita carovana degli ospiti componenti la Missione ottomana, partì da Novara per Torino, salutata alla stazione dal prefetto Ferrari, dall'on. senatore Faraggiana, dal vice presidente della Camera di commercio, Rossi, dal generale Goggia, comandante la divisione e da numeroso pubblico.

Nessib bey pregò il prefetto, la Camera di commercio e la stampa locale di esprimere la viva riconoscenza della Missione per le cordiali accoglienze ricevute dalle autorità e dalla popolazione.

Il treno partì salutato dal pubblico, mentre i turchi mandavano evviva all'Italia e a Novara.

Alle 10.30 la Missione arrivava a Torino.

Il prefetto comm. Vittorelli, il sindaco senatore Rossi, il questore, il presidente della Camera di commercio, l'on. Albertini, assessori, consiglieri comunali, ufficiali e molto pubblico erano alla stazione a riceverla.

Quando il treno entrò nella stazione di Porta Nuova la banda municipale intuonò l'inno turco, mentre i membri della Missione, affacciati ai finestrini del treno portavano la mano al fez, salutando le autorità che sul Quai attendevano il loro arrivo.

Quando poi i turchi scesero dai vari scompartimenti di prima classe la musica intuonò la marcia Reale.

Nel salone di aspetto della prima classe vennero fatte le presentazioni, che non richiesero che pochi istanti. Non vi fu nessun discorso.

Poscia in *landaux* municipali, scortati da agenti ciclisti, i membri della Missione turca si recarono al municipio.

Numerosi gruppi di persone attendevano fuori della stazione e facevano ala al passaggio delle vetture, salutando con simpatia ed osservando con curiosità i turchi che rispondevano ai saluti togliendosi il fez, e facendo, se ufficiali, il saluto militare.

Nel salone consigliare del municipio, decorato di bandiere turche ed italiane, ebbe luogo il primo ricevimento.

Parlò in francese il sindaco Rossi inviando un saluto reverente al Sultano, alla giovane Turchia ed alla Missione che viene in Italia, nuovo pegno di amicizia tra le due nazioni.

Pure in francese rispose Nessib bey dicendo che la Missione aveva già visitato molte città, ma che vivamente desiderava di visitare Torino, culla del risveglio e del risorgimento italiano.

Dopo un sontuoso rinfresco i vari membri della Missione si recarono nei diversi alberghi e negli alloggi fatti preparare loro dal municipio.

Dalle finestre degli alberghi e in parecchi edifici pubblici e privati accanto alla bandiera nazionale sventolava la bandiera dalla mezzaluna.

I componenti la missione si recarono a visitare parecchi stabilimenti industriali della città ricevuti dai rispettivi direttori che fornirono loro le opportune spiegazioni.

Un gruppo di ufficiali componenti la sezione militare della missione visitò l'armeria reale, il palazzo reale e gli Istituti militari della città.

Altri intanto visitavano i palazzi più notevoli e gli edifici pubblici.

Alla sera, all'albergo d'Europa, ebbe luogo il banchetto in onore dei membri della Missione.

L'ampio salone dell'albergo, decorato artisticamente con bandiere e mazzi di fiori, con nastri dai colori italiani e turchi, e con le ampie tavole tutte elegantemente decorate presentava un bellissimo aspetto.

Intervennero al banchetto tutte le autorità cittadine. Allo Champagne pronunziarono brindisi applauditi il sindaco, il capo della Missione, Nessib Bey, il comm. Santalena, ed un rappresentante del giornalismo turco, Lewy, inneggiando ai legami di simpatia tra l'Italia e la Turchia.

Dopo il banchetto gli ospiti si recarono, in vetture del Municipio, al politeama Chiarella, ove ebbe luogo in loro onore una serata di gala. Quando entrarono in teatro la rappresentazione era già cominciata. La musica suonò l'inno turco, mentre la folla che gremiva il teatro, alzatasi in piedi, acclamava vivamente i Giovani turchi che, portandosi la mano al fez, rispondevano al saluto del pubblico.

Movimento commerciale. — Il 17 corrente, furono caricati a Genova 1115 carri, di cui 392 di carbone pel commercio e 182 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 490, di cui 164 di carbone pel commercio e 78 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 400, di cui 301 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 168, di cui 29 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 117, di cui 65 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo, salutata con acclamazioni da immensa folla, è partita ieri da Barletta verso Brindisi, donde proseguirà per Antivari.

*** La R. nave *Vittorio Emanuele* partita da Smirne è giunta a Schio. — La *Roma* è giunta a Metelino. — La *Regina Elena* è partita da Smirne per Metelino. — L'*Iride* è giunta a Tinos. — La *Pisa* è partita da Rio Janeiro per Montevideo.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd sabaudo, è partito da Genova per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 18. — L'arciduca Francesco Ferdinando è partito per Londra, per rappresentare l'Imperatore ai funerali di Edoardo VII.

PARIGI, 18. — I giornali riproducono il seguente dispaccio da New-York: A Camp Bipp County (Alabama) ove i forzati, in maggior parte negri, sono impiegati in lavori minerari, è scoppiato un incendio causando la morte di trenta forzati che sono periti tra le fiamme. Altri duecento sono gravemente feriti.

BUENOS AIRES, 18. — Sono giunti gli incrociatori tedeschi *Emden* e *Bremen*, l'incrociatore austro-ungarico *Kaiser Karl* e l'incrociatore olandese *Utrecht*.

La corazzata giapponese *Ikoma*, a causa del suo tonnellaggio, rimane ancorata a Bahia Blanca. Essa invierà duecento marinai a Buenos Aires per partecipare alla grande rivista militare del 25 corrente.

LONDRA, 18. — Il pubblico sfila nella Westminster Hall dinanzi al feretro di Re Edoardo.

Si vedono signore eleganti mischiate agli umili operai. Ricchi e poveri, giovani e vecchi, entrano insieme per rendere un ultimo attestato d'affetto e di devozione al Re defunto. Parecchie donne piangono, i cattolici si fanno il segno della croce passando dinanzi al catafalco.

Ogni mezz'ora si dà il cambio ai soldati della guardia senza che un grido, una parola, nulla venga a turbare il profondo silenzio che regna. I presenti sembrano assorbiti dal pensiero di trovarsi per l'ultima volta dinanzi al loro amato Re Edoardo VII.

LONDRA, 18. — Mandano da Buenos Aires al *Times* che lo Stato di assedio è applicato in tutta l'Argentina. Gli studenti hanno fatto una dimostrazione per approvare l'attitudine del Governo.

Un certo numero di essi ha attaccato gli uffici del giornale socialista *Protesta* e li ha incendiati. Altri studenti hanno tutto distrutto negli uffici del giornale socialista-anarchico *Vanguardia*.

PARIGI, 18. — Re Manoel di Portogallo, la Missione francese e parecchie altre Missioni estere sono partite per Londra per assistere ai funerali del Re Edoardo.

HAZEBRUCK, 14. — Un uragano ha devastato la regione distruggendo tre case e una parte del manicomio e incendiando due fattorie. Due ragazze, investite dal fulmine, sono morte.

ALEXANDROVSK (Governo di Ekaterinsolaw), 18. — Un battello che navigava sul Dnieper ha urtato contro uno scoglio, ed è naufragato.

Quarantasette persone sono annegate.

LONDRA, 18. — Il Re Alfonso XIII si è recato stamani a Mailborough House a far visita ai sovrani.

Il tempo si è rasserenato.

PIETROBURGO, 18. — Il tribunale distrettuale ha discusso oggi il processo per il duello, avvenuto tra il presidente della Duma, Guetschok e il conte Uwaroff.

Il tribunale ha condannato Guetschoff a quattro settimane di reclusione in fortezza e Uwaroff a tre settimane di detenzione.

PARIGI, 18. — Il ministro dei lavori pubblici, Millerand, ha inaugurato la Conferenza internazionale di navigazione aerea.

Il ministro ha esposto la necessità di imporre una disciplina e di stabilire regole per la navigazione aerea.

I partecipanti alla Conferenza dovranno conciliare numerose esigenze contraddittorie e, regolando il presente, dovranno avere di mira l'avvenire, pieno di mistero.

Il ministro ha terminato dicendo che è per la Francia un grande onore di offrire ospitalità alla Conferenza.

Alla Conferenza sono rappresentati 18 Stati.

LONDRA, 18. — Malgrado la pioggia torrenziale moltissime persone hanno atteso tutta la notte l'apertura della Westminster Hall.

All'alba il numero dei visitatori aumentava di momento in momento.

I trams, gli automobili, i treni conducevano centinaia di persone desiderose di rendere l'ultimo omaggio al Re defunto.

Man mano che le persone giungevano si mettevano in fila in attesa del loro turno.

Tutti conservavano il più grande silenzio.

L'apertura della Westminster Hall era fissata per le 6.

Alle ore 5, 10 mila persone si trovavano riunite dinanzi alla Westminster Hall in attesa di poter entrare.

L'aspetto della grande sala è assai impressionante.

La sala è completamente illuminata dalla luce tremolante dei ceri; nella penombra splendono in special modo le corazze della guardia del corpo che con immobilità quasi statuaria vegliano presso la salma del Re.

Il corteo di guardia viene rilevato ogni mezz'ora.

Quando la grande campana suona sei colpi, la sfilata dei visitatori dinanzi al feretro comincia.

Donne, uomini di tutte le età e condizioni sociali entrano nella sala rispettosamente a rendere il loro omaggio al Re defunto con emozione profonda. Si vedono molti colle lagrime agli occhi.

La sfilata continua rapidamente.

La folla è composta di molti londinesi, ma vi sono anche molti venuti dalle Provincie e molti forestieri.

WINDSOR, 18. — Grande attività regna a Windsor nella cappella reale di San Giorgio, dove i preparativi pei funerali di Re Edoardo sono spinti alacremente. Numerosi operai lavorano giorno e notte.

Le sedie vengono coperte di drappi di porpora. Un passaggio sarà lasciato in mezzo alla cappella per lo sfilamento del corteo.

Il pavimento sarà ricoperto di feltro grigio e gli scalini che danno accesso dalla navata al coro saranno ricoperti di un tappeto nero.

I membri della famiglia reale, i Sovrani esteri ed i rappresentanti di Sovrani prenderanno posto nel coro.

Numerose corone, parecchie delle quali di grandi proporzioni e portanti scritte in diverse lingue, giungono da tutte le parti del mondo. È una processione incessante di vetture ed automobili che portano fiori.

La cappella ne è completamente ricolma. Un ascensore, appositamente costruito, servirà a trasportare il feretro nella cripta inferiore della cappella.

Stamane un distaccamento di granatieri della guardia di Londra è arrivato a Windsor e prenderà tutte le disposizioni in vista del trasporto del feretro reale.

I domestici lavorano giorno e notte per gli ultimi preparativi. Venerdì la piccola città di Windsor sarà gremitissima di forestieri.

Tutte le camere degli alberghi sono già state prenotate da parecchi giorni. Si sarà costretti a far alloggiare anche i personaggi più notevoli nelle camere adibite ordinariamente a gabinetti da toletta.

BARCELLONA, 18. — Un petardo è scoppiato nel pomeriggio nell'Avenida de la Gracia senza fare alcuna vittima e senza produrre alcun danno.

LONDRA, 18. — Il Re Manoel di Portogallo è arrivato alla stazione Victoria stasera con qualche minuto di ritardo a causa della nebbia che copre la Manica. Il Re è stato ricevuto dal Re Giorgio dal duca di Cornovaglia, dal duca di Connaught, dal principe di Teck e dal principe Cristiano.

Nello stesso treno si trovavano anche il principe Massimiliano ed il principe ereditario di Serbia.

VIENNA, 18. — Peary ha fatto oggi dinanzi a numeroso pubblico la sua conferenza sull'esplorazione del Polo nord. Il presidente della Società geografica gli ha rimesso la medaglia d'oro decretatagli dalla Società stessa.

FUENFKIRCHEN, 18. — Nella miniera di carbon fossile di Szaasvar, appartenente al Vescovado di Fuenfkirchen, è avvenuta iersera un'esplosione. Finora sono stati ritrovati quattro morti. Nella miniera sono rinchiusi diciotto operai di cui si ignora la sorte.

LONDRA, 18. — Al suo arrivo alla stazione di Victoria, la missione francese è stata ricevuta dal principe Arturo di Connaught e dall'ambasciatore di Francia Cambon.

Con lo stesso treno sono arrivate la missione cinese e la missione turca, le delegazioni del Consiglio municipale di Parigi e del Consiglio generale della Senna, la delegazione della città di Biarritz ed il ministro di Monaco.

LONDRA, 18. — Il distaccamento navale che sarà incaricato di trasportare l'affusto con la salma di Re Edoardo dalla stazione di Windsor alla cappella di San Giorgio ha fatto oggi a Windsor una prova. I granatieri della guardia incaricati di trasportare il feretro nell'interno della cappella hanno, essi pure, compiuto oggi nel pomeriggio, una prova alla presenza del conte maresciallo duca di Norfolk, del duca d'Argyll, del commissario dei lavori pubblici, Lewis Harcourt e di altri funzionari.

I 120 fucilieri della marina sono tornati stasera a Portsmouth donde torneranno a Windsor domani sera.

Nel pomerigio sono arrivate 150 nuove corone. Esse sono state esposte nel chiostro del Decanato e nelle altre dipendenze della Cappella di San Giorgio, ove migliaia di persone si sono recate a vederle. A cominciare da questa sera il Chiostro del Decanato e quello di Horsoshee, al Castello di Windsor, saranno chiusi al pubblico fin dopo i funerali.

SHEERNESS, 18. — Lo yacht Imperiale tedesco *Hohenzollern*, scortato da due navi da guerra, è arrivato stasera alle 6.

L'Imperatore Guglielmo ha pregato che non venissero tirate le salve di artiglieria regolamentari.

Egli sbarcherà domattina.

LONDRA, 18. — Nelle stazioni si vedono vere colonne di scatole contenenti corone funerarie. Alcune hanno tre o quattro metri di altezza. L'ingombro è tale a Windsor che duemila scatole non hanno ancora potuto essere sballate malgrado l'attività del personale supplementare.

Alla stazione di Victoria, a Londra, a cominciare dalle 6 di stasera, è stato un continuo arrivo di treni speciali e di treni reali che hanno condotto a Londra il Principe consorte d'Olanda, il Principe Carlo di Svezia, il Granduca di Mecklemburgo, il Re Alberto del Belgio, il Principe Rupprecht di Baviera, ecc.

I quais hanno un aspetto animatissimo. Sono una specie di caleidoscopio; nel quale si succedono i personaggi reali e le brillanti uniformi diplomatiche e militari, tra cui spiccano soprattutto i vestiti di seta a vivi colori della Missione cinese e si notano le figure più esotiche dai visi gialli dei cinesi ai visi neri dei membri della Legazione di Haiti.

Una folla considerevole ha stazionato tutto oggi nelle strade per assistere all'arrivo dei personaggi principeschi e delle ambasciate speciali.

LA CANEA, 19. — All'assemblea cretese i deputati Katzourakis e Georgis hanno dichiarato che la situazione è divenuta intollerabile e che sono inevitabili disordini. Georgis ha domandato al Governo di armare la popolazione.

Si è data lettura di una protesta dei membri mussulmani contro il giuramento di fedeltà al Re di Grecia, ciò che ha provocato un tumulto.

BUENOS AIRES, 19. — È giunto l'incrociatore spagnolo *Alfonso XII* con a bordo l'infanta Isabella, la quale è sbarcata ed è stata ricevuta dal presidente della Repubblica e da numerose personalità argentine e spagnole.

Guiraldez, intendente municipale, le ha dato il benvenuto a nome della città di Buenos Aires.

Poi l'Infanta Isabella ed il presidente della Repubblica hanno preso posto in una vettura alla Daumont che era scortata da un reggimento di granatieri, e si sono recati alla casa del Governo, ove il presidente ha ricevuto ufficialmente la Missione spagnuola, ed ha presentato all'Infanta Isabella i ministri, gli alti funzionari ed il corpo diplomatico.

Quindi collo stesso cerimoniale l'Infanta Isabella è stata condotta al suo domicilio, sempre acclamata da una immensa folla, lungo tutto il percorso.

Il presidente della Repubblica ha dato poscia un pranzo in suo onore.

PIETROBURGO, 19. — *Duma dell'Impero* — Il conte Bobrinski, dell'Estrema Destra, protesta vivacemente contro l'intervento di parlamentari inglesi negli affari russi coll'invio di una petizione relativa alla Finlandia. Che cosa direbbero gli inglesi, gli domanda, se noi esprimessimo analoghi pareri circa l'Irlanda e l'India? (Applausi a Destra).

Si respinge poi dopo cinque giorni di discussione con 161 voti della Destra e del Centro contro 100, l'interpellanza relativa alla pretesa violazione della legge fondamentale mediante le prescrizioni pubblicate nel 1909 sull'applicazioni dell'art. 96 della legge stessa.

NEW-YORK, 19. — Il Governo peruviano avrebbe accettato la mediazione degli Stati Uniti, del Brasile e dell'Argentina nella sua vertenza coll'Equatore.

WASHINGTON, 19. — Il Cile si è dichiarato favorevole alla mediazione dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti, col loro consenso, nel conflitto di frontiera sorto tra il Perù e l'Equatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

18 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754 93.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 26.3.
	minimo 13.0.
Pioggia	—

18 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Finlandia, minima di 753 al S-W dell'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito, fino a quasi 3 mm. sulle Puglie; temperatura prevalentemente aumentata; alcune pioggiarelle in val Padana.

Barometro: massimo a 761 sul Piemonte, Veneto e Puglie, minimo a 756 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante sul versante tirrenico, deboli vari altrove; cielo prevalentemente sereno; mare mosso od alquanto agitato lungo le coste meridionali e le isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 8	17 0
Genova	coperto	calmo	22 0	15 7
Spezia	coperto	calmo	25 1	15 2
Cuneo	piovoso	—	12 7	9 3
Torino	piovoso	—	14 5	12 5
Alessandria	coperto	—	18 1	11 8
Novara	coperto	—	18 4	11 8
Domodossola	coperto	—	14 8	11 0
Pavia	coperto	—	21 0	11 8
Milano	coperto	—	23 0	13 8
Como	coperto	—	17 0	12 1
Sondrio	3/4 coperto	—	18 9	11 1
Bergamo	coperto	—	20 3	13 4
Brescia	1/4 coperto	—	23 3	11 2
Cremona	coperto	—	21 4	14 0
Mantova	nebbioso	—	21 0	12 8
Verona	3/4 coperto	—	22 2	13 5
Belluno	1/4 coperto	—	18 9	12 7
Udine	1/4 coperto	—	21 7	11 5
Treviso	3/4 coperto	—	22 0	13 3
Venezia	nebbioso	calmo	19 4	14 1
Padova	1/4 coperto	—	20 4	10 5
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	15 0
Piacenza	1/2 coperto	—	20 0	13 6
Parma	coperto	—	21 0	12 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	21 8	12 9
Modena	1/2 coperto	—	20 0	11 9
Ferrara	nebbioso	—	20 2	10 9
Bologna	nebbioso	—	18 8	14 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	20 0	9 4
Pesaro	coperto	calmo	20 0	10 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	11 2
Urbino	3/4 coperto	—	18 8	12 5
Macerata	1/2 coperto	—	19 6	13 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	19 9	13 2
Camerino	1/2 coperto	—	18 2	11 5
Lucca	3/4 coperto	—	24 8	13 0
Pisa	nebbioso	—	25 2	11 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Firenze	coperto	—	26 1	11 2
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/4 coperto	—	23 5	14 8
Grosseto	sereno	—	24 0	11 5
Roma	sereno	—	25 4	13 0
Teramo	sereno	—	18 3	6 7
Chieti	sereno	—	20 6	13 8
Aquila	sereno	—	21 4	10 0
Agnone	sereno	—	21 4	10 1
Foggia	sereno	—	24 0	8 2
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	19 8	12 0
Lecce	sereno	—	20 0	14 0
Caserta	sereno	—	27 2	13 4
Napoli	sereno	calmo	24 1	14 9
Benevento	sereno	—	27 3	11 6
Avellino	1/4 coperto	—	23 3	8 4
Caggiano	sereno	—	21 4	12 5
Potenza	sereno	—	20 2	8 7
Cosenza	sereno	—	22 5	10 0
Tiriolo	sereno	—	20 0	9 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 2	13 3
Palermo	1/2 coperto	calmo	23 8	11 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	14 5
Caltanissetta	sereno	—	20 0	14 0
Messina	sereno	calmo	23 2	13 4
Catania	1/2 coperto	calmo	20 9	13 7
Siracusa	sereno	calmo	20 6	15 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	11 0
Sassari	coperto	—	24 7	14 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*